

■ PARMA

Dsèvod La maschera parmigiana ha incontrato Papa Francesco

Maurizio Trapelli: «Un'emozione indescrivibile e un momento davvero speciale»
In San Pietro erano presenti anche le maschere provenienti da molte altre città

GIAN LUCA ZURLINI

■ Poter incontrare il Papa è già un'occasione speciale ed emozionante. Ma quella vissuta dallo Dsèvod, al secolo Maurizio Trapelli, nei giorni scorsi nella Basilica di San Pietro è stata un'esperienza di quelle da lasciare senza fiato. Già, perché la maschera parmigiana, dopo avere organizzato da mesi l'incontro con il pontefice come presidente del Centro maschere italiane che proprio a Parma è nato e ha la sua sede, ha potuto infatti parlare con Papa Francesco per qualche minuto, scendendo poi al suo fianco la scalinata della Basilica.

LA SPEDIZIONE PARMIGIANA

Lo «Dsèvod» è partito da Parma in pullman con una delegazione composta da una cinquantina di persone, in rappresentanza di varie realtà associative cittadine. Un gruppo numeroso, che lo ha accompagnato in quella che doveva essere la giornata, e mai parola la si può definire più appropriata, della «consacrazione» dell'importanza del ruolo delle maschere nella



LO «DSÈVOD» DAL PAPA La maschera parmigiana a fianco del pontefice a San Pietro.

tradizione del nostro Paese. Un ruolo che ha ripreso vigore grazie al Centro maschere italiane che in Maurizio Trapelli ha il suo ideatore, ma anche la vera e propria «anima». Tanto che l'incontro con il Papa ha avuto un grande successo di partecipazione, con oltre 400 persone e un centinaio di maschere arrivate da tutta Italia

a San Pietro a un appuntamento senza precedenti.

L'INCONTRO E L'EMOZIONE

E' lo stesso Maurizio Trapelli a raccontare con voce rotta dall'emozione il momento dell'incontro con Papa Francesco: «Ho avuto la possibilità di poter scambiare alcune parole con lui. E ho sottolineato

l'importanza che hanno le maschere nella storia d'Italia per il rapporto che hanno con il territorio da cui provengono. Papa Francesco ha mostrato interesse e ci ha anche esortato a continuare a portare avanti le tradizioni popolari». Ma l'emozione, già alta, è cresciuta ancora di più quando lo «Dsèvod» si è tro-

vato di fianco al Pontefice, come mostra la foto a fianco, nel momento dell'uscita in piazza San Pietro di fronte a migliaia di fedeli che erano presenti a fianco delle maschere.

«E' stato un momento indimenticabile e che rimarrà sempre impresso nei miei ricordi come un'esperienza unica - dice Trapelli - anche perché ho trovato di fronte a me un uomo cordiale e sorridente che non ha per nulla fatto pesare il suo ruolo».

La giornata in Vaticano delle maschere italiane si è conclusa con la celebrazione della Messa celebrata proprio da Papa Francesco. Le maschere provenivano da tutte le regioni d'Italia, partendo dal profondo Nord con il Friuli Venezia Giulia, per arrivare fino alla Sicilia, passando attraverso Veneto, Piemonte, Liguria, Lombardia, ovviamente Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Calabria e Puglia. Un insieme di colori e di tradizioni italiane che, grazie all'iniziativa organizzata dallo «Dsèvod», ha vissuto una giornata speciale all'insegna dell'unità di intenti e dell'amicizia.